1868

N° 78

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 19 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4274 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la legge del 26 dicembre 1867, n° 4148;

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono riordinate in Camere di commercio ed arti, in conformità della legge del 6 luglio 1862, le attuali Camere di Rovigo, di Udine e di Verona, con giurisdizione su tutta la provincia in cui risiedono.

Art. 2. La Camera di commercio di Rovigo avrà quindici componenti, quella di Verona diciassette, e quella di Udine ne conterà diciannove.

Art. 3. Le sezioni elettorali per le anzidette Camere di commercio ed arti sono stabilite nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 1° marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

ELENCO delle Sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti di Rovigo, di Verona e di Udine.

Sede della Camera	Sezione elettorale	Comuni compresi in ciascuna Sezione elettorale
Rovigo	Adria	Adria - Fasana - Pettorazza Grimani.
	Ariano nel Polesine	Ariano nel Polesine - Corbola - Taglio di Po.
	Badia Polesine	Badia Polesine - Crocetta - Salvaterra - Villa d'Adige - Canda.
	Boara di Rovigo	Boara di Rovigo - Conca di Rame - S. Martino di Venezze.
	Bottrighe	Bottrighe - Papozze.
	Ceneselli	Calto - Ceneselli - Salara.
	Ceregnano	Buso Sarzano - Ceregnano - Sant'Apollinare con Selva - Villadose.
	Contarina	Contarina - Donada.
	Crespino	Crespino - Gavello - Villa Marchesana.
	Fiesso Umbertiano	Canaro - Fiesso Umbertiano - Frassinelle - Pincara.
	Fratta di Polesine	Castel Guglielmo - Fratta di Polesine - San Bellino - Villanova del Ghebbo.
	Grignano di Polesine	Arquà di Rovigo - Costa di Rovigo - Grignano di Polesine - Villa Marzana.
	Lendinara	Lendinara - Lusia - Ramo di Palo - Saguedo.
	Loreo	Loreo - Rosellina.
	Massa Superiore	Bergantino - Castelnuovo di Bariano - Massa Superiore - Melara.
	Occhiobello	Ficarolo - Gaiba - Occhiobello - Stienta.
	Polesella	Bosaro - Guarda Veneta - Polesella - Pontecchio.
	Porto Tolle	Porto Tolle.
	Rovigo	Borsea - Rovigo.
	Tracenta	Bagnolo di Po - Giacciano con Baruchella - Trecenta.
Udine	Cividale	Attimis - Buttrio - Castel del Monte - Cividale - Corno di Rosazzo - Drenchia - Faedis - Grimacco - Ipplis - Manzano - Moimacco - Povoletto - Premariacco - Prepotto - Remanzacco - Rodda - San Giovanni di Manzano - San Leonardo - San Pietro degli Schiavi - Savogna - Stregna - Tarcetta - Torreano.
	Gemona	Artegna - Bordano - Buia - Cassacco - Ciseriis - Collalto - Gemona - Lusevera - Magnano - Montenars - Nimis - Osoppo - Platischis - Tarcento - Trasaghis - Treppo Grande - Tricesimo - Venzone.
	Palma	Bagnaria - Bicinicco - Carlino - Castions di Strada - Gonars - Latisana - Lestizza - Marano - Mortegliano - Muzzana del Turgnano - Palazzolo - Palma - Pocenia - Porpetto - Precenico - Rivignano - Ronchis - San Giorgio di Nogaro - Santa Maria la Longa - Teor - Trivignano.
	Pordenone	Aviano - Brugnera - Budoia - Caneva - Cordenons - Fontana Fredda - Montereale - Polcenigo - Porcia - Pordenone - Prata - Roveredo - Sacile - San Quirino - Vallenoncello.
	San Daniele Udinese	Bertiolo - Camino di Codroipo - Codroipo - Colloredo di Monte Albano - Coseano - Dignano - Fagagna - Maiano - Moruzzo - Passariano - Ragogna - Rive d'Arcano - San Daniele Udinese - Sant'Odorico - San Vito di Fagagna - Sedegliano - Talmassons - Varmo.
	San Vito Udinese	Arzene - Azzano - Casarsa - Chions - Cordovado - Fiume - Morsano - Pasiano - Pravisdomini - San Giorgio - San Martino Udinese - San Vito Udinese - Sesto - Valvasone - Zoppola.
	Spilimbergo	Andreis - Arba - Barcis - Castelnuovo Udinese - Cavasso - Cimolais - Claut - Claozetto - Erto e Casso - Fanna - Forgaria - Frisanco - Maniago - Meduno - Pinzano - Sequals - Spilimbergo - Tramonti di Sopra - Tramonti di Sotto - Travesio - Vito d'Asio - Vivaro.
	Tolmezzo	Amaro - Ampezzo - Arta - Cavazzo Cesclans - Cercivento - Chiusa - Comeglians - Dogna - Enemonzo - Forni Avoltri - Forni di Sopra - Forni di Sotto - Lauco - Ligusullo - Mione - Moggio - Ovaro - Paluzza - Paularo - Pontebba - Prato - Raccolana - Ravascletto - Ravèo - Resiuta - Rigolato - San Giorgio di Resia o Ressia - Sauris - Socchieve - Suttrio - Tolmezzo - Treppo - Verzegnis - Villa - Zuglio
	Udine	Campoformido - Feletto - Martignacco - Meretto di Tomba - Pagnacco - Pasian di Prato - Pasian Schiavonesco - Pavia Udinese - Pozzuolo - Pradamano - Reana - Tavagnacco - Udine.
Verona	Bardolino	Bardolino - Castelletto di Brenzone - Garda - Lazise - Malcesine - Ponti - Torri.
	Bussolengo	Bussolengo - Parona - Pastrengo - Sona.
	Caprino Veronese	Affi - Belluno - Brentino - Caprino Veronese - Castione sopra Garda - Cavajon - Costermano - Ferrara di Montebaldo - Rivoli.
	Cologna	Albaredo - Cologna - Cucca - Pressana - Roveredo - Santo Stefano.
	Grezzana	Bosco Chiesanuova - Cerro - Erbezzo - Grezzana - Quinto - Santa Maria di Stelle.
	Isola della Scala	Bovolone - Erbè - Isola della Scala - Isola Porcarizza - Nogara - Oppeano - Salizzole - Sorgà - Trevenzuolo - Vigasio.
	Legnago	Angiari - Bevilacqua - Bonavigo - Boschi S. Anna - Castagnaro - Legnago - Minerbe - Roverchiara - Terrazzo - Villa Bartolomea.
	Monteforte	Montecchio - Monteforte - Roncà.
	San Bonifacio	Arcole - Belfior di Porcile - Caldiero - Cazzano - Colognola - San Bonifacio.
	Sanguinetto	Casaleone - Cerea - Concamarise - Correzzo - Gazzo - Sanguinetto - San Pietro di Morubio.
	S. Pietro Incariano	Breonio - Dolcè - Fumane - Marano - Negarine - Negrar - Pescantina - Prun - San Pietro Incariano - Sant'Ambrogio.
	Soave	Soave.
	Tregnago	Badia Calavena - Illasi - Mezzane di Sotto - Roverè di Velo - Saline - Selva di Progno - Tregnago - Velo - Vestena Nova.
	Valeggio	Castelnuovo - Peschiera - Valeggio.
	Verona	Aversa - Buttapietra - Ca' di David - Castel d'Azzano - Lavagno - Marcellise - Mizzole - Montorio - Quinzano - San Giovanni Lupatoto - San Martino Buonalbergo - San Massimo - San Michele - Verona.
	Villafranca	Mozzecane - Nogarole - Povegliano - Sommacampagna - Villafranca.
	Zevio	Palù - Ronco all'Adige - Zevio.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio
BROGLIO.

Il numero 4275 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Longarone;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Longarone, provincia di Belluno, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero 4282 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Reali decreti 1° e 17 maggio 1866, n° 2873 e 2914;

Veduti i decreti ministeriali del 19 maggio, 22 giugno, 31 luglio e 5 ottobre 1866, num. 2919, 2984, 3120 e 3265;

Veduto il decreto ministeriale del 18 dicembre 1866, n° 3428

Determina quanto segue:

Il numero dei biglietti da lire dieci che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia emetterà in virtù del decreto Reale del 17 maggio 1866 determinato dai decreti ministeriali del 19 maggio, 22 giugno, 31 luglio e 5 ottobre 1866, e coi segni caratteristici fissati dal decreto ministeriale 18 dicembre 1866, n° 3428, è aumentato di altri quattro milioni rappresentanti il valore di quaranta milioni di lire.

Il presente decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Dato a Firenze, addì 6 marzo 1868.

Il Ministro:
L. G. Cambray Digny.

Il numero MDCCCLXXVI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per la esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e la larghezza delle zone di servitù militare, da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla fortezza di Fenestrelle, resta determinato, entro i limiti stabiliti colla succitata legge, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il decreto del Nostro Luogotenente Generale in data del 19 settembre 1866 con cui fu approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore di ampliamento della città di Firenze;

Vedute le modificazioni introdotte in esso piano, fra la Porta alla Croce ed il torrente Affrico e specialmente nelle adiacenze al nuovo campo di Marte, le quali modificazioni sono rappresentate dal tipo planimetrico del 26 gennaio 1867 firmato dall'ingegnere Poggi;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Firenze in data del 29 di gennaio predetto, con cui sono state approvate le proposte modificazioni;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale del 1° marzo 1867 con la quale fu resa esecutoria la prementovata deliberazione;

Veduto il ricorso inoltrato dal parroco di San Gervasio sotto la data del 18 ottobre di quell'anno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data del 20 dicembre ultimo, con cui sono state rigettate le rimostranze del parroco di San Gervasio, come affatto estranee alle modificazioni delle quali si tratta;

Veduto il voto emesso dal Consiglio superiore de' lavori pubblici nell'adunanza del 25 gennaio pross. passato;

Veduti gli articoli 12, 17, 18 e 87 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate e dichiarate di pubblica utilità le varianti introdotte nel piano regolatore d'ingrandimento della città di Firenze, in conformità del tipo firmato dall'ingegnere Poggi il 26 gennaio 1867 visto d'ordine Nostro dal predetto ministro.

All'attuazione delle suddette varianti sono estese le dichiarazioni contenute nel precitato decreto del 19 settembre 1866.

Art. 2. Il Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e inserito nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 5 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Reale Carta 23 luglio 1839 con cui fu concessa al marchese don Francesco Flores d'Arcais la palude detta di San Lorenzo presso Oristano, col diritto dell'espropriazione dei terreni adiacenti, allo scopo di eseguirne il prosciugamento;

Visto il successivo Biglietto Reale del 20 luglio 1841, con cui venne prorogato il termine utile per l'esecuzione dei medesimi lavori di prosciugamento;

Considerando che il marchese don Francesco Flores d'Arcais e suoi eredi hanno adempiuto alle condizioni portate dai suaccennati documenti;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei ministri per le finanze, e d'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È riconosciuta negli eredi del fu marchese don Francesco Flores d'Arcais la incondizionata proprietà dei terreni della palude detta di San Lorenzo, presso Oristano, inclusi nel piano di prosciugamento dell'ingegnere Bonino dei 20 luglio 1838.

Ordiniamo che il presente decreto sia registrato alla Corte dei conti, e quindi inserito nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione generale dello schema di legge concernente il dazio sopra la macinazione de' cereali. Ne trattarono i deputati De Luca Francesco, Dina, Crispi, Pescatore.

Vennero dichiarati vacanti il 2° collegio di Bologna e il collegio d'Atri per la nomina a senatori dei signori Giuseppe Devincenzi e Gioachino Pepoli; e fu annunziata una interpellanza del deputato Cancellieri sugli intendimenti del Ministero riguardo alla presentazione de' conti d'amministrazione dello Stato nei sette anni dacchè fu costituito il Regno d'Italia: alla quale interpellanza il Ministero delle finanze si riservò rispondere durante la discussione, di cui ora è occupata la Camera.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge num. 157. — Approvazione della vendita dello stabilimento balneario d'Acqui stipulata nell'8 maggio 1867 col municipio di quella città.

Commissari:

Ufficio 1° Restelli — 2° De Pasquali — 3° Macchi — 4° Ricci Vincenzo — 5° Chiaves — 6° Cancellieri — 7° Tenca — 8° Sella — 9° Marazio.

Progetto di legge num. 161. — Convalidazione del decreto 24 novembre 1867 num. 4068, col quale furono attivati i nuovi catasti nei comuni di Coreglia Antelminelli e Villa Basilica.

Commissari:

Ufficio 1° Martelli Bolognini — 2° De Pasquale — 3° Fabrizi Giov. — 4° Rasponi — 5° Sartoretti — 6° Plutino Antonio — 7° Marincola — 8° Corsi — 9° Piolti de' Bianchi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Nel R. Conservatorio di musica in Milano è aperto il concorso ad un posto di professore di fagotto con lo stipendio annuo di lire 1400.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà presentarne domanda, dentro il prossimo mese di marzo, al Ministero della pubblica istruzione, unendo alla domanda la fede di nascita, gli attestati degli studi fatti e dei gradi accademici conseguiti, ed ogni altro documento che valga a provare la idoneità all'ufficio cui aspira.

Il Conservatorio di musica ha facoltà di sottoporre pure ad un esame i concorrenti, qualora il reputi necessario.

Firenze, addì 28 febbraio 1868.

Il Direttore capo della 2ª Divisione
Rezasco.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Gli aspiranti alle cattedre di topografia e costruzioni nell'Istituto industriale e professionale di Firenze, e di geometria pratica ed estimo nell'Istituto industriale e professionale di Venezia che, a norma dell'avviso 16 dicembre 1867 di questo Ministero, inoltrarono dimanda alla Direzione del Regio Museo industriale italiano in Torino per essere ammessi agli esami di concorso, sono avvisati che comincierà col giorno 26 corr. quella sezione di esami.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negl'Istituti di marina mercantile e Scuole di nautica indicate nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 31 marzo prossimo le loro domande in carta da bollo e corredate dagli opportuni documenti alle Giunte locali di vigilanza sull'istruzione industriale e professionale.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato secondo il prescritto dall'art. 17 del regolamento per l'istruzione industriale e professionale approvato col R. decreto 18 ottobre 1865, n° MDCCXII.

Firenze, 19 febbraio 1868.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Maestri.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
San Remo (*Scuola di nautica e costruzione navale*).	
Matematiche, costruzione navale e disegno relativo	L. 1600
Savona (*Istituto Reale di marina mercantile*).	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1600
Navigazione e calcoli relativi	» 1200

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso

Si rende noto che è posta a concorso la cattedra vacante di fisica industriale nell'Istituto tecnico di Brescia, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 1,600.

Il concorso sarà per titoli.

Coloro che aspirano alla cattedra suddetta dovranno trasmettere prima del 1° aprile 1868 le loro domande estese in carta da bollo a lire 1 a questo Ministero e comprovare d'avere soddisfatto alle prescrizioni dell'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1866, n° MDCCCXXXXIV (*).

L'esame dei titoli dei concorrenti sarà deferito alla Giunta di vigilanza sull'istruzione industriale e professionale in Brescia secondo quanto prescrive l'art. 30 del regolamento approvato col Regio decreto 18 ottobre 1865, n° MDCCXII.

Firenze, 16 dicembre 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

(*) L'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1866 suricordato prescrive che nessuno potrà esser nominato professore negli istituti industriali e professionali se non avrà conseguito il diploma di professore dal R. Museo industriale o da altro istituto autorizzato a conferirlo, a meno che per opere pubblicate non ne sia riconosciuto singolarmente meritevole o per lodevole esercizio d'insegnamento per il corso d'un triennio non sia proposto come professore titolare dal Consiglio delle scuole al ministro di agricoltura, industria e commercio.

CAPITANERIA DI PORTO DI BARI.

Il giorno 30 gennaio u. s. nelle acque di questo circondario marittimo venne ricuperato un trave del valore approssimativo di lire quindici.

Chiunque credesse aver diritto a tale ricupero dovrà presentare le sue domande a questa capitaneria nel termine prefisso dagli articoli 131 e 136 del vigente codice per la marina mercantile.

Bari, li 11 marzo 1868.

Il Capitano di Porto reg.
Reppi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare (n° 89), ai signori ispettori forestali del Regno.

Firenze, addì 25 febbraio 1868.

Comunico a V. S. gli stati riassuntivi del contenzioso forestale del Regno pel 4° trimestre del caduto anno, coll'aggiunta del confronto dei risultati dell'intero anno medesimo con quelli del precedente anno 1866 e di alcune importanti avvertenze; e la invito a portare sopra una tale comunicazione il di lei più attento esame facendo quelle riflessioni e quei paragoni che possono riguardare l'ufficio da lei diretto.

Per il Ministro
C. De Cesare.

RIASSUNTO dei Quadri statistici delle contravvenzioni forestali, riferibile al 4° trimestre 1867.

Numero	ISPEZIONE	ESTENSIONE boschiva in ettari	AGENTI FORESTALI delle Stato: Ufficiali	AGENTI FORESTALI delle Stato: Guardie	Comunali e di altri Corpi morali	dei privati	TOTALE	CAUSE rimaste pendenti al cadere del 3° trimestre 1867	CAUSE introdotte nel 4° trimestre 1867	TOTALE delle cause di cui rispondo l'Ispezione	Esaurite per condanna	Esaurite per assoluzione	Transatte	Prescritte	Restano pendenti al cadere del 4° trimestre 1867
1	Alessandria	104074	13	6	449	119	587	217	76	293	77	42	29	»	145
2	Aquila	112310	7	4	142	4	157	416	199	645	42	1	5	»	597
3	Avellino	38450	6	3	122	28	159	248	205	453	161	39	7	»	246
4	Bergamo	107722	7	3	129	8	147	107	122	229	88	49	»	»	92
5	Brescia	138002	7	3	141	25	176	228	50	278	74	36	»	9	159
6	Cagliari	520158	10	33	19	7	69	544	236	780	27	14	30	»	709
7	Campobasso	88288	10	18	296	88	412	2352	940	3292	599	49	4	»	2640
8	Caserta	70352	11	28	160	29	228	302	184	486	197	57	7	3	222
9	Catania	54110	9	5	59	6	79	101	48	149	5	11	1	2	130
10	Catanzaro	136540	13	30	203	21	267	441	329	770	142	34	2	8	584
11	Chieti	31382	6	3	136	103	248	1088	305	1393	120	24	»	»	1249
12	Como	105248	7	3	254	86	350	146	51	197	16	11	»	»	170
13	Cosenza	84249	8	30	78	5	121	275	135	410	90	27	4	»	289
14	Cuneo	136482	13	6	46	7	72	319	224	543	47	26	78	»	392
15	Foggia	250152	15	13	190	85	303	270	196	466	135	50	9	»	272
16	Genova	203516	16	6	29	31	82	320	101	421	35	40	75	8	263
17	Macerata	105773	8	6	36	12	62	115	61	176	35	17	4	»	120
18	Messina	40351	6	5	50	21	82	83	31	114	3	6	1	»	104
19	Modena	57727	9	23	16	8	56	98	47	145	13	19	»	»	113
20	Novara	175288	11	3	356	25	395	155	57	212	46	57	34	1	74
21	Palermo	31198	14	27	23	7	71	40	19	59	1	21	3	»	34
22	Parma	153182	6	3	»	»	9	20	39	59	6	7	»	»	46
23	Perugia	226790	7	9	81	8	105	117	147	264	50	27	»	»	187
24	Potenza	195946	14	23	237	10	284	988	320	1308	232	128	32	»	916
25	Ravenna	13132	4	14	4	»	22	5	3	8	1	»	»	»	7
26	Salerno	70355	10	9	228	9	256	524	352	876	227	41	21	3	584
27	Sassari	525062	9	30	65	10	114	310	101	411	35	66	43	2	265
28	Sondrio	60865	6	3	135	7	151	89	59	148	49	23	»	»	76
29	Teramo	52693	6	4	39	10	59	234	106	340	89	12	15	»	224
30	Torino	143712	18	6	45	53	122	339	211	550	46	32	70	4	398
		4,033,415	286	359	3768	832	5215	10521	4954	15475	2688	956	474	40	11307

Confronto dei risultati dell'intero anno 1867 con quelli del precedente anno 1866 e relative differenze.

	CAUSE pendenti al principio dell'anno	CAUSE nuove introdotte	Totale delle cause di cui risposero le Ispezioni	CAUSE ESAURITE per condanna	CAUSE ESAURITE per assoluzione	CAUSE Transatte	CAUSE Prescritte	CAUSE Amnistiate	CAUSE che rimasero pendenti al termine dell'anno
Anno 1867	2389	20173	22562	7434	2140	1524	157	»	11307
Anno 1866	10200	16902	27102	4675	1535	1940	181	16382	2389
Differenza in più nel 1867	»	3271	»	2759	605	»	»	»	8918
Differenza in meno nel 1867	7811	»	4540	»	»	416	24	16382	»

Annotazione.

A maggiore chiarezza si nota che le cifre dei risultati dei due anni serriferiti per ciò che riguarda le cause pendenti sia al principio che al termine dell'anno, come quelle del totale delle cause di cui risposero le ispezioni risentirono la gravissima influenza dell'amnistia del 4 novembre 1866, la quale ne tolse di mezzo 16382; cosicchè per formarsi un criterio giusto ed esatto occorre tener conto di tale circostanza nel giudicare le differenze, e specialmente quelle delle cause rimaste pendenti al termine dei due anni. — Dovranno quindi riunirsi le suddette 16382 cause amnistiate alle cause pendenti al termine del 1866 in n° 2389, lo che darà il n° di 18771 che rappresenta veramente quello delle cause che senza l'amnistia sarebbero rimaste inevase nel 1866, il quale è molto superiore all'altro delle rimaste in corso di giudizio alla fine del 1867.

Riassunto dei rapporti succinti sulle contravvenzioni forestali inviati dalle Ispezioni venete, riferibile al 4° trimestre 1867.

Numero	ISPEZIONE	Estensione boschiva in ettari	AGENTI FORESTALI dello Stato: Ufficiali	AGENTI FORESTALI dello Stato: Guardie	Comunali e di altri Corpi morali	dei privati	TOTALE	CONTRAVVENZIONI denunciate nel 4° trimestre 1867: contro ignoti	contro conosciuti	TOTALE
1	Asiago	35143	3	3	45	5	56	28	272	300
2	Belluno	46430	4	5	37	2	48	70	150	220
3	Cividale	27112	3	10	11	12	36	17	153	170
4	Giavera	9111	5	37	8	3	53	12	349	361
5	Motta	38517	4	18	17	7	46	62	182	244
6	Padova	45154	4	5	40	3	52	6	65	71
7	Pieve del Cadore	98737	4	3	34	2	43	52	150	202
8	Tolmezzo	88845	4	10	30	»	44	47	138	185
9	Verona	39204	3	4	10	1	18	1	10	11
10	Vittorio	19492	4	18	17	3	42	33	88	121
		447745	38	113	249	38	438	328	1557	1885

Avvertenze ai signori ispettori da servir loro di norma nella compilazione dei quadri del contenzioso forestale.

1ª Le cause che hanno termine per la morte dei rei, o perchè questi sono rimasti ignoti, le quali non trovano apposita categoria nei ristretti dei quadri trimestrali, dovranno d'ora innanzi essere collocate nella categoria delle cause prescritte.

2ª Ad evitare il caso che venga tolta dai quadri come esaurita una causa *risoluta per sentenza*, la quale al seguito di appello o ricorso doveva invece conservarsi come pendente, si avverte che non dovranno nei quadri medesimi essere riportate le risoluzioni per sentenza se non quando queste sono passate in cosa giudicata.

3ª Dovendo per le ultime istruzioni rendersi conto nei quadri in parola dell'ammontare delle multe, all'oggetto di evitare per quanto è possibile errori, si avverte che dovranno farsi le somme delle multe stesse pagina per pagina, staccandole per ogni distretto, e riportandole regolarmente nel ristretto finale. Tenendo per regola che per multe si intendono quelle devolute al R. Erario, e non l'indenizzo del danno arrecato e le spese di procedura.

4ª Pel Veneto si avverte che parlandosi di distretti nei quadri del contenzioso forestale si vuole alludere a quelli forestali, e non già a quelli amministrativi.

5ª Finalmente dovendosi conservare i quadri suddetti riuniti in un unico inserto sarà possibilmente conservato pei medesimi il sesto o dimensione del modello trasmesso dal Ministero colla circolare del 25 settembre 1866, n° 4839.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE.

Notificazione.

Essendo riuscito infruttuoso l'esame di concorso datosi il 1° ottobre dell'anno ora scorso per due posti di allievo ingegnere nel corpo del Genio navale, sarà ripetuto tale esame il giorno 1° settembre prossimo venturo in Firenze presso il Ministero della marina avanti apposita Commissione.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° settembre p. v.;

3° Avere riportata la laurea in una delle Università del Regno;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dell'articolo 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima della ammessione all'esame.

L'esame consisterà di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di qualche conoscenza di lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 10 agosto p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del materiale, divisione 4ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Firenze nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Coloro che riusciranno vincitori al concorso, saranno nominati allievi ingegneri nel corpo del Genio navale coll'annua paga di lire 1,500 e saranno mandati in seguito a Parigi per due anni onde completare i loro studi, con una indennità giornaliera di lire 6.

PROGRAMMA per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale. — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamenti della variabile indipendente.

Serie di Taylor per le funzioni di una o più variabili, e serie di Stisling. Limiti dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minori delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppato. Contati delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva e doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura della superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi.

Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari in ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulla superficie. Curve e piani tangenti Genesi della superficie. Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulla intersezione delle superficie. Intersezioni di superficie curva con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido. 1° Libero, 2° obbligato ad un punto. 3° Ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare delle catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Firenze, 10 gennaio 1868.

Il Ministro: A. RIBOTY.

Sappiamo che il Ministero di marina fa continuare gli studi ed esperienze sui combustibili nazionali di cui parecchi saggi furono presentati all'arsenale di Napoli dal professore Cassola. Una Commissione fu nominata di cui fa parte detto professore, per esaminare le varie cave da cui si possono trarre tali combustibili, studiarne le qualità ed i mezzi di coltivazione, eseguire le necessarie esperienze sia a terra che in mare e vedere il modo di introdurre l'uso dei combustibili nazionali sui piroscafi della marina. Furono messi a disposizione di tale Commissione i fondi necessari perchè essa possa procedere alle indicate esplorazioni ed agli acquisti dei combustibili che devono servire di saggio, e possa così venire sollecitamente a risultati pratici.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* ha da Washington, 13 marzo (gomena transatlantica):

La Corte del Senato si riunì oggi per il processo del presidente Johnson. Il procuratore generale Stanberry, i giudici Black, Nelson e Curtis e l'onorevole avvocato Evarts comparvero come rappresentanti del Presidente. La Corte ordinò al Presidente di rispondere agli articoli dell'atto di accusa per il 23 corrente, e si aggiornò fino a quel giorno.

Nuova York, 4 marzo, mezzodì.

La Camera dei rappresentanti ha adottati i dodici articoli dell'atto di accusa.

Il Presidente è incolpato di alto delitto e mala condotta per aver violato la legge che regola gli uffici (*Tenure of office act*) per aver voluto rimuovere Stanton dall'ufficio della guerra, e nominare il general Thomas senza il consenso e senza consultare il Senato; per aver cospirato onde impadronirsi della proprietà del pubblico nel dipartimento della guerra; per aver violato il *bill* dell'esercito tentando d'indurre il generale Emery a obbedire ad ordini mandati dal generale Grant; per aver negato la legalità del Congresso, e tentato di trovare il modo d'impedire la esecuzione delle leggi di riordinamento nel Sud; per aver parlato del Congresso in discorsi pubblici in termini indegni del primo magistrato dello Stato; e per aver violato la Costituzione in generale col non dare esecuzione alle leggi.

— Il *Times* ha da Suez, 15 marzo:

Le lettere private giunte qui dal quartier generale dell'esercito inglese nell'Abissinia dicono che un distaccamento è sul punto di partire per riconoscere il lago Astangi.

FRANCIA. — Leggesi nell'*Etendard*:

I disordini di Tolosa hanno avuto il loro contraccolpo a Montauban, dove si verificarono alcuni tentativi isolati i quali vennero immediatamente repressi senza che la popolazione vi si associasse.

— La *Patrie* reca:

Il maresciallo ministro della guerra, in un rapporto all'Imperatore, annunciò che a quest'ora tutti i reggimenti di fanteria ed i battaglioni di cacciatori a piedi, così della guardia come della linea, di stazione in Francia ed in Italia, hanno già ricevuto i fucili del modello 1866.

L'imbarco dei fucili per le truppe d'Africa è cominciato, e questa seconda operazione sarà terminata per la fine d'aprile.

I soli reggimenti di gendarmeria della guardia imperiale, della guardia di Parigi e del genio furono armati con fucili a percussione trasformati a retrocarica.

L'approvvigionamento dell'esercito è oggidì largamente assicurato, poichè, indipendentemente dalle attuali riserve, la potenza della fabbricazione nelle quattro manifatture imperiali di Saint-Etienne, Chantellerault, Tulle e Mutzig, permette di contare regolarmente sopra una produzione giornaliera di 1200 a 1300 fucili, che non tarderà a raggiungere la cifra di 1400 e forse di 1500.

Al presente, Saint-Etienne fornisce ogni giorno 600 fucili completi con bajonetta-sciabola ed accessorii. Durando il lavoro dieci ore, si ha un fucile al minuto.

La produzione delle manifatture straniere di Birmingham, Liegi, Brescia e Placencia, che lavorano sotto la responsabilità della compagnia Cahen-Lyon, fu molto più lenta. Nondimeno questa Compagnia giunge ora a fare importanti consegne; e si può credere che col concorso dell'artiglieria, che intende facilitare le sue operazioni, essa giungerà a mantenere prima del 25 settembre prossimo gl'impegni da lei assunti.

Da tali fatti risulta che l'artiglieria, e specialmente il servigio delle manifatture d'armi, incaricati di una operazione per sè delicata e straordinaria nelle sue proporzioni, hanno realizzate le speranze che si erano fondate sulla loro abilità e sul loro zelo.

— Da Parigi, 14 marzo, scrivono all'*Indépendance Belge*:

Col primo maggio dicesi che l'organizzazione della nostra armata sarà assolutamente compiuta.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino all'*Agenzia Havas* che i Governi della Germania del Sud hanno proposto al Consiglio federale una Convenzione per cui verrebbero estesi agli Stati del Sud i benefizi della legge relativa al domicilio cosicchè in avvenire non esisterebbe più un indigenato speciale del Sud e del Nord, ma un unico indigenato tedesco.

Il corrispondente berlinese fa osservare che questo è il primo passo verso l'esecuzione dell'articolo 26 del trattato doganale secondo cui le parti contraenti si impegnano di favorire l'industria adottando principii comuni in materia di legislazione industriale.

— Da Francoforte sul Reno telegrafano in data 16 marzo:

In virtù dell'articolo 101 del codice penale venne ordinata una inchiesta giudiziaria contro il signor Sigismondo Müller che fu per lunghi anni membro dell'Associazione nazionale. Il motivo del processo è un discorso pronunziato dal signor Müller in una riunione elettorale democratica.

AUSTRIA. — In una delle ultime sedute della Dieta ungherese è occorso un incidente che ha prodotto una certa sensazione. A proposito del bilancio della guerra la Delegazione aveva ripresa la discussione sugli affari esteri. Vari oratori avevano parlato, allorchè il generale Grivicic, rappresentante del ministro della guerra, conchiuse un suo discorso con queste parole: « Tutto, anche in Ungheria, deve inchinarsi davanti al concetto austriaco. » Queste parole sollevarono una tempesta. Durante tutta la sera e l'indomani non si parlava più che della partenza della Delegazione ungherese decisa, si diceva, a romperla affatto ed a ritornarsene a Pesth. Ma simile conseguenza venne scongiurata poi mediante una opportuna sconfessione delle parole del generale Grivicic per fatto del ministro della guerra.

— Da Pesth annunziano imminente la formazione di una guardia nobile ungherese. Essa venne già ideata fino dallo scorso anno.

— L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 17 marzo.

Nella seduta d'oggi della Camera dei Signori il ministro della giustizia presentò il progetto di legge sulla fondazione e sull'oppignoramento dei fedecommessi. Il progetto di legge sull'anticipazione a sollievo dei Galliziani afflitti dalla carestia venne approvato in seconda e terza lettura. Relativamente all'istanza del conte Leone Thun, per essere esonerato dal suo ufficio di membro della Camera dei Signori, venne ammessa la seguente proposta della Commissione delle petizioni: si dovrà comunicare al conte che siccome la Camera dei Signori considera inammissibile una protesta contro l'esistenza legale della Costituzione, ed ogni membro nominato dall'Imperatore viene considerato come tale sinchè non venga sollevato dall'Imperatore, la Camera dei Signori lascia la cura al conte di rivolgersi con una supplica all'Imperatore per venir sollevato dalle sue funzioni.

La prossima seduta avrà luogo giovedì; è all'ordine del giorno la legge sul matrimonio.

— Il *Diavoletto* reca quest'altro dispaccio:

Vienna, 17 marzo.

Nella seduta che tenne ieri il Consiglio dell'Impero, il deputato Skene e consorti interpellarono il ministero per qual motivo non sia stata ancora convocata la Commissione di liquidazione in base alle leggi di accordo coll'Ungheria.

La Delegazione ungherese accettò il rapporto, secondo il quale le spese della cancelleria di gabinetto non dovranno essere comuni, ma spettare alla competenza della Dieta d'Ungheria; la Delegazione trovò inoltre che l'applicazione delle quote non sia conciliabile colla dignità del paese e col dovuto rispetto verso il Re.

I lavori della Delegazione sono terminati, ad eccezione delle missive per accordarsi intorno alle decisioni divergenti di entrambe le Delegazioni.

AMERICA. — Si legge nella *France*:

La Camera dei rappresentanti ha respinto con la maggioranza di soli 20 voti la proposta di trasferire la capitale federale da Washington a San Luigi. Il *Courrier des Etats-Unis* fa osservare che se certi membri non avessero preso in considerazione le spese necessarie per quel trasporto la proposta sarebbe forse stata adottata. Ma i lavori per costruire il Campidoglio, ecc. sono stati eseguiti a Washington e sarebbe stato necessario ricominciarli con spese molto maggiori.

Però, dice lo stesso giornale, è evidente che Washington in avvenire non può rimanere la metropoli della Unione. Il punto è troppo poco centrale, e forse San Luigi è la città destinata a divenire la capitale politica del grande impero americano, come è la sua capitale geografica. Del resto in avvenire la preponderanza spetta alla valle del Mississipì ed è logico che gli interessi generali del paese si volgano alla città centrale di quell'immenso bacino.

VARIETÀ

EMIGRAZIONE SVIZZERA

Rapporto del cav. De Martino, segretario della R. Legazione a Berna.

(1° aprile 1867.)

Addì 8 febbraio 1867 la Cancelleria federale faceva stampare il seguente *Avviso per l'emigrazione*: « Con dispacci delli 7 ed 11 gennaio scorso il console generale svizzero a Washington sconsiglia nel modo il più serio l'emigrazione per l'America a tutti coloro che non posseggono capitali o che non possono fare assegnamento positivo sovra un impiego presso parenti o conoscenze, poichè, difettandone, corrono rischio di cadere nella miseria.

« Il numero degli emigranti giunti l'anno scorso agli Stati Uniti dell'America del Nord è di 300,000. »

Il Governo ha dato la maggior pubblicità possibile a quest'annunzio, sperando di porre un argine alle numerose partenze per l'America. Queste (mi è stato assicurato) non hanno pertanto diminuito.

Fra le questioni sociali ed economiche importanti per la Svizzera a buon diritto è annoverata quella dell'emigrazione. Il numero considerevole degli emigranti, e gli opposti pareri sulla opportunità e la bontà dell'emigrazione, hanno eccitato vive polemiche nella stampa, ed agitano e dividono tuttavia la pubblica opinione.

Lo sviluppo maggiore dell'emigrazione ha principio coll'anno 1848, e conviene attribuirlo specialmente alla nuova Costituzione federale, imperocchè gli emigranti trovarono protezione fin da quell'epoca nei numerosi agenti consolari nominati dal Consiglio federale sui punti più lontani del continente americano.

Fra le opinioni sull'emigrazione quella che credo abbia il maggior numero di aderenti si è che non solo le società particolari, ma pure i Governi cantonali debbono eccitarla. Questo parere si poggia sul fatto che già da un quarto di secolo accadono emigrazioni dalla Svizzera senza che perciò la cifra della popolazione totale abbia diminuito, chè anzi è cresciuta.

Gli emigranti, si dice, sono di due classi diverse: coloro che partono spontaneamente e si possono stabilire coi proprii mezzi in una nuova patria; la cura dei loro negozii, per essi che nulla chiedono, concerne essi soltanto, nè la libertà individuale ha da incontrare ostacoli. La seconda classe comprende quella gente che, anche per sostentare in Isvizzera una esistenza miserabile ricorre all'aiuto pubblico, epperò costringe la società a continui sacrificii. Non sarebbe forse cosa utile e benefica — dicono i partigiani dell'emigrazione — lo impiegare una parte di questi sacrificii che non comportano alcun buon risultamento, a fondare colonie colle famiglie povere ma capaci di lavoro (*), le quali, scorsi alcuni anni, avrebbero la possessione del suolo? Sarebbero in pari tempo creati in contrade ora deserte nuovi centri di popolazione, i quali conserverebbero colla madre patria relazioni feconde nell'avvenire pel commercio e per l'industria di lei.

L'altro parere disapprova in modo assoluto lo sviluppo che alcune società si studiano di dare all'emigrazione, ed invece consiglia di studiare le condizioni economiche, mercè delle quali potesse fissarsi la popolazione sul suolo natio e conservare al paese le sue forze produttive.

Credo utile di restringermi ad accennare questi avvisi contrarii, che si possono difendere sotto aspetti differenti. Ma è cosa innegabile i comitati di emigrazione aver resi grandi servigi in date circostanze; voglio dire di quelle associazioni per l'emigrazione, inspirate non da principii di speculazione, ma da sentimenti di pura filantropia. E per atto di esempio, allora quando nel 1865 le fabbriche di nastri di Basilea e di seterie di Zurigo erano senza lavoro, i fabbricanti poterono intendersi facilmente e senza grandi spese coi comitati, e gran numero di miseri operai furono diretti alla volta degli Stati Uniti. Nelle crisi fatali, a cui vanno pur troppo soggette tutte le nazioni, la Svizzera può dunque ricevere in siffatta guisa grandi ed efficaci soccorsi.

(*) A questo ragionamento si è fatta la critica, che se queste famiglie povere sono capaci di lavoro troveranno sempre in patria mezzi di occuparsi; e che il fatto dimostra che l'emigrazione non toglie la mendicità, imperocchè mandansi via le famiglie che sono povere per una passeggera circostanza, ma *capaci di lavoro*, e rimangono quelle che sono povere perchè incapaci di lavorare.

Non è poi da supporre con ragione che queste Società sieno state di un grande giovamento per lo sviluppo commerciale della nazione? Gli Svizzeri sono tenaci nel sentimento patriottico; esiliati dalla patria, vi fanno ritorno coll'incessante ricordo delle loro montagne, e i rapporti costanti che mantengono con essa debbono di certo contribuire ad estenderne il commercio.

È forza, pertanto, confessare che se l'emigrazione reca vantaggi alla Svizzera sotto il lato commerciale, presenta inconvenienti d'un altro genere. Gli emigranti che partono pel nuovo mondo non sono tutti diseredati dalla fortuna. Nel cantone di Argovia una rigorosa statistica stabilisce che dall'anno 1841 al 1863 l'emigrazione portò via franchi 3,740,000, e che le 90,000 persone, le quali hanno abbandonata la Svizzera nel periodo di 23 anni, rappresentano una perdita pel paese di 36 milioni. Sotto un cotale aspetto ha ragione chi afferma che l'emigrazione rapisce alla nazione una parte delle sue ricchezze.

I Cantoni che danno il maggiore contingente di emigranti sono Berna, Sciaffusa, Argovia, Ticino, Soletta e Zurigo. L'emigrazione si recluta, dunque, più fra i Cantoni rurali, che fra i Cantoni industriali.

L'emigrazione svizzera nel 1849 era di 3,500 abitanti; nel 1854 ascendeva a 16,500.

In un periodo di 23 anni, secondo le cifre officiali, giunse ad 83,000 abitanti.

Dal 1841 al 1845 era di 3,758 abitanti:
» 1846 al 1850 » 9,754 »
» 1851 al 1855 » 49,500 »
» 1856 al 1860 » 13,960 »
» 1861 al 1863 » 5,572 »

L'emigrazione, se dunque considerata da un anno all'altro, procede — mi sia lecito l'esprimermi così — con flusso e riflusso; ma se considerata nell'assieme, aumenta. Non ho potuto rinvenire cifre sicure per l'ultimo triennio, ma, da quanto mi fu dato supporre, sono ben più considerevoli di quelle del 1861-1863.

Gli anni di carestia, 1846 e 1847, influirono sul numero degli emigranti. Nel 1854 ascese a 16,500, e diminuì grandemente dal 1861 al 1863.

Leggendo le relazioni dei Comitati di Basilea e di Ginevra, osservo che nel 1855 a Sétif (Algeria) vi erano 2282 svizzeri emigrati, e nel 1856 più di 1762. In Australia fra una popolazione di 331,438 abitanti, gli svizzeri erano 4,500, ed infine nel nord dell'America il numero di svizzeri dal 1850 al 1862 ascese da 20,000 a 43,000 abitanti. I tre quarti degli emigranti partono dunque per l'America settentrionale e s'imbarcano nei luoghi seguenti:

1° Le Havre per 77,29 per cento;
2° Anversa 13,93 »
3° Marsiglia 5,61 »
4° Amburgo 1,88 »
5° Genova 1,29 »

Frequentano per conseguenza più di ogni altro il porto dell'Havre, sebbene da qualche tempo il porto di Anversa gli faccia concorrenza; ma i Comitati preferiscono l'Havre perchè vi regna maggior ordine e maggior facilità per gl'imbarchi.

Copio un quadro dal quale si potrà scorgere la differenza dei prezzi d'imbarco nei porti dell'Havre e di Anversa da Basilea a Nuova York; che generalmente gli emigranti sottoscrivono i loro contratti a Basilea dalla compagnia di emigrazione Zwilchenbart.

Anni	Persone nubili		Fanciulli da 8 a 12 anni		Fanciulli da 1 a 8 anni	
Via dell'Havre.						
1855	franchi	190	franchi	160	franchi	130
1857	»	180	»	150	»	125
1861	»	170	»	160	»	115
1864	»	170	»	130	»	115
Via d'Anversa.						
1855	»	190	»	150	»	125
1857	»	180	»	150	»	120
1861	»	165	»	125	»	110
1864	»	170	»	125	»	110

Alcuni Cantoni iscrivono sui loro bilanci somme importanti per facilitare la partenza dei poveri. Il Cantone di Argovia, per esempio, ha speso per questo scopo dal 1841 al 1863 un totale di 600,000 franchi. Ma in questo medesimo Cantone un cotal genere di sovvenzione ha dovuto essere tralasciato perchè non attingeva il fine voluto, e nel 1863 il numero dei poveri era uguale a quello del 1842.

In altri Cantoni havvi l'uso del concedere agli emigranti poveri una parte delle spese di viaggio; il comune dà 90 franchi per individuo e lo Stato franchi 4 15 cent.

Le replicate lagnanze degli emigranti hanno avuto per effetto d'indurre 13 Cantoni ad unirsi e a stabilire agenti d'emigrazione coll'incarico di vigilare i loro interessi e i loro imbarchi; questi agenti debbono presentare una malleveria di 20,000 franchi.

Pare dalle relazioni degli emigranti che nella Repubblica Argentina sieno i maggiori guadagni pei coloni, ed infatti è a Baradero, Santa Fè, San Carlos e San Josè che gli agricoltori bernesi e di Friburgo sono specialmente riusciti.

In queste colonie, famiglie svizzere sbarcate con insignificanti mezzi di mantenimento, ed altre con debiti di viaggio, hanno adesso pagato questi, e posseggono in terreni, casamenti e bestiami un valore di 10 a 15 mila franchi, esenti da qualsiasi peso.

Animati da un siffatto esempio, dei cittadini di Basilea fondarono nel 1861 all'Uraguay una colonia con un capitale di 600,000 franchi, e 600 emigranti partirono per quella provincia. Ma il successo non ha corrisposto alle speranze e gli azionisti hanno perduto quasi ogni loro capitale.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Fu trasmessa al Ministero dell'interno la somma di lire 244 70, come offerta fatta a benefizio dei danneggiati dal cholera da alcuni comuni, corpi morali, e cittadini della provincia di Perugia.

— Sono stati fatti i seguenti movimenti militari:

Il comando della brigata Pisa da Venezia si è trasferto a Verona.
Id. Marche da Verona id. a Venezia.
Il 29°-regg. fanteria da Venezia id. a Verona.
Il 30° id. da Venezia id. a Verona.
Il 55° id. da Verona id. a Venezia.
Il 56° id. da Verona id. a Venezia.
Il 18° battaglione bersaglieri da Venezia id. a Belluno.
Il 35° id. da Lecce id. a Cotrone.

— Reale Accademia di medicina di Torino. (Anno accademico 1867-68, tornata di novembre e dicembre 1867):

Il socio prof. Timermans riferisce la storia completa della encefalo-patia con letargo maniaco della quale egli aveva già in maggio 1867 intrattenuto brevemente l'Accademia. L'infermo, che ne è il soggetto, ricoverato nello spedale di San Giovanni il 3 aprile di detto anno vi moriva di marasmo il 3 ottobre successivo. In tutto il tempo di sua degenza nello spedale desso fu sempre insensibile ad ogni sorta di agenti esterni comuni, dovette essere continuamente nutrito artificialmente e durò in uno stato di profondo letargo dal quale nulla valse mai a ritrarlo durevolmente. Nel giorno anteriore a quello della morte cessavano la insensibilità ed il letargo e si svegliava per poco l'intelligenza. Dall'analisi di tutte le particolarità del fatto relative alle cause che produssero la malattia ai fenomeni e sintomi che ne accompagnarono il lungo corso, alla cura da cui ebbesi maggiore vantaggio ed ai reperti cadaverici specialmente riscontrati nel cervello, nel midollo spinale e nel fegato e da un rapido esame comparativo del fatto occorsogli con altri non pochi di sonno morboso consegnati negli annali dell'arte medica messi in rapporto col sonno fisiologico, il prof. Timermans si è confermato nella opinione, in principio emessa, essersi trattato di una encefalo-patia con letargo maniaco. L'Accademia decide che su questo fatto abbia ad aver luogo apposita discussione.

Il socio Trompeo legge un suo rapporto sul congresso internazionale di statistica che ebbe luogo in Firenze nel settembre ultimo al quale egli rappresentò l'Accademia e nel quale egli trattò specialmente della parte che prese l'Italia nello studio dell'igiene e della statistica.

Il socio Gamba legge un suo secondo rapporto intorno all'opera di Riccardo Butcher intitolata: *Rapporti e saggi di chirurgia operativa e conservativa.* Il rapporto è diviso in tre parti: nella 1ª è trattato della resezione del gomito; nella 2ª di quella del corpo; nella 3ª della chirurgia conservativa della mano. In questo rapporto, che contiene buon numero di dati storici e statistici relativi alla chirurgia delle amputazioni, sono riferite non poche delle storie di operazioni praticate dall'autore che è dichiarato benemerito della chirurgia.

Perassi riferisce sopra una memoria del dottore Giuseppe Agosti medico militare portante il titolo: *La commozione e lo stupore generale in rapporto alla amputazione istantanea.* Il relatore, quantunque non possa pienamente associarsi alla severa censura che l'autore fa di una amputazione immediata di gamba, eseguita da un suo collega militare, seguita da morte, conviene però col medesimo relativamente; 1° alla controindicazione che lo stupore e la commozione generale costituiscono in genere alla amputazione immediata; 2° alla inopportunità di un regime alimentario troppo severo a cui si condannino gli amputati; 3° alla teoria della piogenesi ed ai precetti per prevenirla e curarla.

Il socio Valerio partecipa all'Accademia come la Confraternita dell'Annunziata di Torino abbia avuto il pensiero di costruire uno stabilimento di bagni pei fanciulli d'ambi i sessi, colla spesa di 20 centesimi cadun bagno pegli inscritti nelle pubbliche scuole od altri instituti di beneficenza, e centesimi 25 pegli indigenti che non frequentano le scuole; egli comunica ad un tempo il relativo progetto stato presentato al municipio e, detto della utilità di questa instituzione, domanda la sanzione dell'Accademia che unanime fa plauso alla idea pietosa della Confraternita.

Borsarelli comunica una nota sopra un caso di sospetto veneficio con nicotina in un ragazzo che moriva poche ore dopo di avere preso alcuni grammi di polvere ottenuta dalla terza parte di una pipa di terra divenuta nera somministratigli in un po' di vino bianco, come rimedio a leggero incomodo, dalla propria matrigna; la morte era preceduta da conati di vomito e da dolori allo stomaco ed al ventre. Risultò dall'analisi chimica instituita dal Borsarelli unitamente al chimico Agostino Bruno, che la materia residua dei rimanenti 2/3 della pipa, del peso di 0,415, aveva tutti i caratteri chimici della nicotina e che propinata in minima dose ad un passero ne cagionò la morte in 2 minuti. L'analisi fatta di 12 grammi delle materie estratte dal ventricolo del cadavere esumato non potè dare risultamenti positivi attesa la insufficienza di quantità, ed i suddetti periti dovettero lamentare che chi raccolse le materie contenute nel ventricolo non abbia pensato di mettere a parte ed a disposizione del perito chimico il ventricolo stesso, il fegato, i reni, la vescica orinaria ecc., epperciò mancò la prova incontrastabile che la morte del ragazzo sia stata occasionata da nicotina quantunque e la deposizione della matrigna ed il risultato dell'analisi chimica accusassero questa sostanza.

Albertetti riferisce sopra il rapporto di una Commissione medico-veterinaria attorno a casi dubbi di infezione sifilitica trasmessa dall'uomo a bruti in Cantù (Milanese) ed alle sperienze eseguite in proposito dai dottori A. Ricordi e F. Dell'Acqua. Il relatore che non può dare agli innesti negativi dei dottori suddetti il valore che essi vi danno conchiude la sua relazione collo stabilire in tesi generale che, se la malattia venerea dei solipedi, detta coitale, non è d'origine umana, la sifilide dell'uomo trasmessa ai bruti vi può produrre alcunchè d'analogo.

L'Accademia ha deciso che quest'argomento sia soggetto di discussione.

Il segretario
D. OLIVETTI.

— Nell'adunanza tenuta dal Consiglio comunale di Milano il 16 corrente il consigliere Griffini Achille riferì sul resoconto presentato dalla Commissione pei sussidii agli invalidi ed alle famiglie dei caduti nelle guerre nazionali.

Il resoconto è approvato all'unanimità, e si fanno ringraziamenti alla Commissione composta dei sigg. Massarani, Crivelli, Belgiojoso, Minonzi, Caglio e Robecchi.

Il mandato della Commissione, dal 1860 in poi, comprese:

1. La completa educazione militare di 6 giovanetti orfani di padre caduto per la patria, e l'assistenza in pro di altri orfani, a carico del fondo di lire 60 mila, votato nell'anno 1860. Su questo fondo si economizzarono, esaurendo pienamente il mandato, L. 16,000.

2. La distribuzione di sussidii ai mutilati, feriti e famiglie dei morti nelle patrie battaglie, fatta due volte ogni anno, in occasione della commemorazione delle cinque giornate e della festa nazionale. In tutto furono erogate in tali sussidii lire 66 mila.

3. La distribuzione di lire 73 mila, frutto di pubblica colletta col concorso del comune, a pro dei reduci dalle guerre dell'Italia centrale e meridionale. Mercè questa somma furono create pensioni vitalizie, a cui sopperisce una cartella di lire 2400 di annua rendita, oltre a un residuo capitale di lire 3800 circa.

4. La distribuzione di lire 59 mila circa, frutto di pubblica colletta col concorso del comune, in pro delle famiglie povere dei contingenti, volontari e guardie mobili durante la guerra del 1866. Si ebbe un avanzo di lire 4500 che insieme a circa lire 5 mila rinunziato dai premiati con medaglia al valor militare, vennero destinate in pro dei feriti in quella guerra. Del complessivo fondo di lire 9500 piccola parte soltanto venne erogata; la restanza è rappresentata da una cartella di lire 610 di annua rendita e da un capitale di circa lire 1700.

5. La applicazione del legato Battaglia, di lire 200 annue, in pro di militari invalidi.

6. L'assegno di 12 pensioni, da lire 350 a 400, in pro dei mutilati nelle cinque giornate.

— Il *Giornale di Roma* descrive la cerimonia del Concistoro pubblico che S. S. ha tenuto il mattino del 16 corrente nel Palazzo Vaticano per dare il cappello cardinalizio agli eminentissimi e reverendissimi signori cardinali Luciano Bonaparte, Eustachio Gonella, Giuseppe Berardi, Raffaele Monaco La Valletta, Edoardo Borromeo ed Annibale Capalti, creati e pubblicati nel Concistoro segreto del 13 di questo mese.

Il Santo Padre, nell'atto di porre l'anello cardinalizio ai novelli porporati, ha assegnato il titolo di Santa Pudenziana all'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Bonaparte; quello di Santa Maria sopra Minerva all'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Gonella; l'altro dei Ss. Marcellino e Pietro all'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Berardi, prosciogliendolo dal vincolo della chiesa arcivescovile di Nicea *in partibus infidelium*; l'altro di Santa Croce in Gerusalemme all'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Monaco La Valletta; la Diaconia dei Ss. Vito e Modesto all'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Borromeo; e quella di Santa Maria in Aquiro all'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Capalti.

Dopo il Concistoro pubblico S. S. tenne Concistoro segreto nel quale propose la chiesa di Quito nell'Equatore e quelle di Ancira e Costanza nelle parti degl'Infedeli; e manifestò le elezioni fatte per organo della Sacra Congregazione di Propaganda Fide alle chiese di Louisville, Erie e Buffalo negli Stati Uniti dell'America settentrionale e a quelle di Adramitto, Castabala, Epifania, Limira, Pentacomia e Rodiopoli nelle parti degl'Infedeli.

— Leggesi nel *Siècle* che i pescatori del Reno hanno mandato a Parigi un salmone lungo 2 metri 75 e del peso di 152 chilogrammi. È questo il pesce più grosso della specie che siasi veduto mai su quel mercato. Fu venduto per 1000 franchi.

— Annunziasi la morte dello scultore danese H. W. Bissen, direttore dell'Accademia di Copenaghen e allievo di Thorwaldsen. Era nato nel 1798 nelle circostanze di Schleswig.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

Fu pubblicato l'opuscolo intitolato: *I titoli della Dinastia napoleonica.*

Esso così comincia:

« Abbiamo avuto l'idea di riunire in una sola pubblicazione le diverse manifestazioni della volontà nazionale che, sotto le due Repubbliche e sotto i due Imperi, hanno fondata la dinastia napoleonica. Ci è sembrato che da questo riavvicinamento singolare per la storia, poteva risultarne un grande insegnamento politico. »

L'opuscolo stabilisce un parallelo tra lo Zio ed il Nipote, che l'uno e l'altro trassero dall'abisso la Francia e furono per tre volte acclamati da 30 milioni di voti del popolo francese. Ecco i titoli della dinastia napoleonica.

L'opuscolo prosegue così: « Nel momento in cui la Costituzione, che è il patto fondamentale fra il popolo e l'imperatore, diventa l'oggetto di attacchi più o meno aperti e il punto di mira di tutte le opposizioni coalizzate, ci è sembrato utile di riporla sotto gli occhi del pubblico e ricordare le circostanze dalle quali è sorta. »

Segue la pubblicazione della Costituzione del 1852 e di altri documenti.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	17	18
Rendita francese 3 %	69 22	69 40
Id. ital. 5 %	47 15	47 90
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	382	383
Id. romane	45	46
Obbligazioni str. ferr. romane	94	98
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	37	38
Obbligazioni ferr. merid.	128	128
Cambio sull'Italia	12 —	12 —

Vienna, 18.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 18.

Consolidati inglesi	93 1/8	93 3/8

Parigi, 18.

Furono nominati consoli i signori Deffy a Torino, Senevrier a Milano, Zeltner a Palermo.

Il campo di Châlons riceverà in quest'anno due corpi d'istruzione.

Le manovre incominceranno il 1° maggio e termineranno il 15 settembre.

Il principe Napoleone è atteso il 23 corrente.

Parigi, 18.

Corpo legislativo. — Discussione del progetto di legge sul diritto di riunione. Si approvano gli articoli 10° e 11°. L'articolo 12° è ritirato dal governo. Gli articoli 13°, 14° e 15° sono adottati.

La discussione continuerà dopo quella sulla interpellanza del signor Simon.

Berlino, 18.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che il principe Napoleone, nel suo soggiorno a Berlino, ha potuto apprezzare la solidità del nuovo ordine di cose stabilito nella Germania del Nord, e convincersi che il sentimento qui dominante è il desiderio di conservare relazioni pacifiche ed amichevoli colla nazione francese e col suo governo.

Berlino, 19.

Il Consiglio federale doganale ha approvato i trattati di commercio negoziati colla Svizzera, col Portogallo e con Roma.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 marzo 1868, ore 8 ant.

Continuano le oscillazioni del barometro e l'onda di depressione annunziata ieri nel nord-ovest nel centro d'Europa si è estesa anche a noi.

Il barometro si è abbassato di 8 mm. a Genova, di 5 a Livorno, di 4 a Napoli, di 3 a Palermo.

La temperatura si è generalmente abbassata e il vento ha retroceduto al nord-ovest.

Nel nord-ovest d'Europa il barometro si è innalzato di 10 a 12 mm. e le pressioni sono sopra la normale; ma in Francia si è abbassato di 4 mm.

Qui il barometro si è abbassato di 3 mm. nella mattina.

Dura la stagione incerta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 18 marzo 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 752,0	mm 751,0
Termometro centigrado	8,0	12,5	5,5
Umidità relativa	63,0	54,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	cominc. di pioggia
Vento direzione / forza	E debole	E debole	E quasi for.

Temperatura massima .... + 13,0
Temperatura minima .... + 2,5
Minima nella notte del 19 marzo .... + 3,5
Neve ai monti circonvicini.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antim. del giorno 31 marzo corrente in una delle sale della suddetta Direzione demaniale posta sulla piazza dei Giudici al civico n. 1, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

7. La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della stessa Direzione demaniale.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
831	992	Firenze	Dalla Mensa Arcivescovile di Firenze	Casa d'angolo fra via Guelfa al numero 103 e via Faenza numero 2, composta di tre piani compreso il terreno, in tutto 20 stanze, giardino, ecc.	0 05 47	1007	17245 60	1724 56	100	
832	595	Fiesole	Dal Monastero di San Gerolamo sulla Costa	Podere con casa colonica composto di terre lavorative con bosco ceduo e pasture . . .	33 76 11	»	8444 53	844 45	50	1006 34
833	715	Sesto	Dal Convento di S. Spirito.	Podere con casa colonica in luogo detto le Pozzole composto di terreno lavorativo con bosco ceduo e pasture.	8 13 11	»	21479 60	2147 96	100	1300 »
834	883	Firenze	Dal Capitolo della Basilica Laurenziana	Casa da pigionali in via Sant'Antonio n° 24 composta di diversi locali; bottega e quartieri di abitazione.	00 02 55	»	23155 70	2315 57	100	
835	891	Calenzano e Sesto	Dal Monastero della Crocetta	Podere denominato Calenzano, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, ecc. . .	12 26 98	260 241	29493 49	2949 34	100	1800 »
836	901	Firenze	Dalla Cappella di S. Antonio di Padova	Casa da pigionali composta di tre piani compreso il terreno, in via Romana numero 51 . .	00 01 70	500	4523 83	452 38	25	
837	903	»	Dalla Mensa Vescovile di Firenze	Casa in via dei Serragli numero 118 composta di tre piani compreso il terreno con corte e piccola casetta in fondo di questa.	00 02 36	642	8763 30	876 33	50	
838	904	»	Dalla Cappella di S. Antonio arcivescovo	Casa composta di due piani in via Romana, numero 143 oltre il piano terreno	»	»	3757 58	375 75	25	
839	905	»	Dalla Cappella di S. Margherita	Casa in via Pietra Piana al num. 22 al 2° piano di 4 stanze con andito, scala e pozzo in comune.	»	»	2260 10	226 01	25	
840	906	»	Dal Capitolo dell'Impruneta	Casa in via delle Torricelle, oggi corso dei Tintori numero 57 composta di pian terreno e due altri piani.	»	540	13947 33	1394 73	100	
841	907	Sesto	Cappella corale di S. Tomaso di Coruturia	Un campo nudo	00 28 03	8220	144 80	14 48	10	
842	845	Campi	Cappella di S. Lorenzo	Un appezzamento prativo	00 04 64	1350	72 93	7 29	10	
843	965	Galluzzo-Impruneta	Dal Capitolo dell'Impruneta	Corpo di case all'Impruneta via della Croce n° 34 composto di due stalle e due camere al piano terreno, e due quartieri al piano superiore.	00 02 06	69 631	1551 85	155 18	10	
844	975	Galluzzo oggi Firenze	Dal Capitolo di S. Maria del Fiore	Podere detto Malavolta con casa colonica ed annessi, olivato, pioppato e vitato in cui sono comprese diverse case da pigionali coi numeri 58, 60, 60*bis*, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 72*bis*, 74, 76, 78, 80 e 82.	03 19 42	93 677	31275 »	3127 50	25	1000 »
845	976	Galluzzo ed Impruneta	Dal Capitolo dell'Impruneta	Tre case da pigionali coi numeri 16, 14, 12, 17, composto di due piani compreso il terreno con corte di passaggio e pozzo d'acqua viva.	00 02 86	841	1959 53	195 95	10	
846	977	»	»	Corpo di casa posto in via della Croce al civico numero 10, 8, 6, composto di due piani col terreno e piccolo orto.	00 03 34	981	3514 33	351 43	25	
847	978	»	»	Corpo di case da pigionali con due botteghe ai numeri 4 e 2 in via della Croce	00 01 00	294	2187 93	218 79	25	
848	969	»	»	Corpo di case in via della Baraggina e strada di Prato di due piani col terreno con davanti verso la piazza, porzione di terreno ed una stalla.	00 07 39	2168	5497 46	549 74	50	
849	970	»	»	Corpo di case all'Impruneta posto nel trivio dei Mori, Cavalleggieri e Palò al numero 1, 2 e 3, di due piani col terreno.	00 03 70	1036	2783 46	278 34	25	
850	974	»	»	Corpo di case in via di Montecchio al n° 12 e 13 ad uso di pigionali, di due piani col terreno .	00 00 82	243	959 73	95 97	10	
851	973	»	»	Corpo di case in via del Massolè detta del Limbo e via Torta, alli numeri 22, 23, 24, 25 26 e 27 con annessi, campo e orto; la casa è di due piani col terreno.	00 10 65	3124	2071 34	207 13	25	
852	971	»	»	Corpo di casa in via del Besco ai numeri 21 e 23, di due piani compreso il terreno . . .	00 00 79	261	1077 27	107 72	10	
853	972	»	»	Corpo di casa in via del Besco ai numeri 25, 27, 29 e 31 di due piani compreso il terreno ed orto attiguo compreso n° 3 botteghe, un forno, stalla e cantina, il tutto con camere superiori ed un orto dietro le case.	00 06 46	1897	2530 66	253 06	25	

882. Firenze, 9 marzo 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

Direzione demaniale di Como

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 di aprile 1868, in una delle sale della prefettura di Como alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali o degli uffici di commisurazione (ove esistono), e quando l'importo ecceda la somma di L. 2,000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono).

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei delibeararatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio della prefettura di Como.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano; degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano; degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
					Ettari	*Pertiche*			
216	»	Mozzate	Instituto di perfezionamento teologico in Milano	Vasto podere denominato di S. Martino, frazione di Mozzate, sulla strada postale Milano-Varese, consistente in aratorii moronati, ronchi, vigne, boschi, brughiere, orti e giardini con varie case coloniche, casa del fattore, granai, rustici e stalle, ampio palazzo con giardino, scuderie rimesse ai numeri di mappa descritti sulla tabella e capitolato coll'estimo di scudi 9,444 2 1, tenuto ad economia.	145 25	3229 7	220000 »	22000 »	500 »

979 Como, addì 14 marzo 1868

L'Ispettore demaniale delegato LENCHANTIN.

969 **Estratto**

In ordine all'art. 54 *della legge* 25 *giugno* 1865, *N.* 2359, *sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, del decreto pronunziato dal prefetto della provincia di Arezzo il sedici marzo mille ottocento sessantotto.*

Col detto decreto è stato autorizzato il comune di Arezzo, e per esso i signori Giuseppe Laschi e Giovanni Guiducci accollatari e impresari della costruzione della strada Guido Monaco e delle espropriazioni da eseguirsi in ordine alla scritta privata del 4 novembre 1867, recognita Funajoli, registrata in detto luogo il 18 novembre detto da Barducci, di occupare previo deposito da farsi nella Cassa de' depositi e prestiti i fondi pei quali fu accettata ed amichevolmente fissata l'indennità che appresso:

Quanto a Saltiechioni Francesco, Giovanni, Luigi e Carlo di Donato per la proprietà, e Saltiechioni Francesca di Donato per la legittima la somma di L. 7200 per una casa con passo a comune, segnata di numero comunale 2, situata presso via Sacra e lungo il torrente Castro, composta di n. 3 piani, rappresentata agli estimi del comune di Arezzo in sezione C.ª dalle particelle di n. 2430 e 2686, articolo di stima 1705, con rendita imponibile di lire 79 36, confinata da Berignolo del Mulino, ex-monasteri di S. Croce e SS. Trinità, Buffoni Torello, fiume Castro, ecc.

Quanto a Saltiechioni Niccola del fu Gregorio non tanto in proprio che per interesse delle legittimarie Francesca del fu Donato, e Cesira e Teresa del fu Gregorio la somma di L. 17,500 per una casa e mulino con gora e passo a comune posta come sopra, segnata di numero comunale 3, rappresentati agli estimi e sezione antedetti dalle particelle 2429 e 2426, articolo di stima 1311, con rendita imponibile di L. 286 91: confinata da Anatrini Elisabetta, Dragoni con orto, Gorile, Saltiechioni con fabbrica e Buffoni Torello, salvo ecc.

Quanto a Buffoni Torello del fu Domenico la somma di L. 10,584 per una casa sita come sopra con corte e andito a comune, segnata di numero comunale 1, rappresentata agli estimi e sezione suddetti dalle particelle 2427 e 2428, articolo di stima 1310, con rendita imponibile di L. 132 51; confinata da Fiume Castro, Mancini Antonio, Piazzale a comune, Saltiechioni, salvo ecc.

Quanto a Tavanti Elisabetta ne' Bidini, e Bidini Angiolo di lei marito, la somma di L 3528, per una casa con orto posta in via Sacra, segnata di numero comunale 12, rappresentata al catasto e sezione antedetti dalle particelle 915 in parte, 917 e 918, articolo di stima 466, con rendita imponibile di L. 35 38: confinata da Redi con fabbrica, via Tolletta, Piazza del Popolo, ex-chiesa di S. Rocco e via Sacra, ecc; e

Quanto a Fiordalisa contessa Onesti Duchi-Sassi ne' Fracassini, dottor Pietro Fracassini di lei marito, e cavaliere conte Pietro Onesti la somma di L. 3370, per un corpo di fabbrica contenente due magazzini posto in via Tolletta e Piazza del Popolo, rappresentato all'estimo e sezione suddetti dalla particella 915, articolo di stima 464, con rendita imponibile di L. 57 77; confinato da via Tolletta, Piazza del Popolo, ex-chiesa di S. Rocco, Tavanti ne' Bidini e Redi, salvo ecc.

Li 17 marzo 1868.

Dott. Giuseppe Ferocci.

Editto di vendita.

Il sottoscritto, incaricato dall'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Maria Benelli ved. Ceccherini del 2 marzo corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, rende noto che nel dì 28 corrente, a ore 10, saranno esposti in vendita al pubblico incanto alcuni arnesi ed attrezzi da falegname esistenti nella taberna in via San Gallo, n. 81, per rilasciarsi al maggiore offerente e a pronti contanti, a tutte spese d'incanto, registro, ecc. del compratore o compratori, in base alla stima di che nell'inventario giudiciale, registrato li 29 ottobre 1867, reg. 19, fog. 164, numero 6428, con L. 3 30.

Li 18 marzo 1868.

977 F. Nannei, vice canc.

940 **Avviso.**

Si rende noto che al seguito del decreto del tribunale civile di Grosseto del dì 26 febbraio 1868 il cancelliere della pretura di Manciano procederà la mattina del 3 aprile 1868, ad ore 10, nella sala d'udienza alla vendita di un appezzamento di terra situato nella contrada denominata il Portone alla distanza di circa un chilometro da Manciano, della superficie di ari 95, centiari 51, vitato, olivato, prativo, lavorativo ed a canneto. Questo immobile appartiene ai signori Leonardo e Maddalena figli pupilli del fu Pietro Morucci di Manciano.

Detto immobile si esporrà in vendita in due separati lotti distinti come appresso:

1° lotto. — Terreno tenuto a canneto, canapaio e granturcaio corrispondente ad ari 7, centiari 65 con annesso terreno lavorativo di ari 42, centiari 10 e con due piccoli separati pezzi di terreno vitato di ari 11, centiari 56.

2° lotto. — Piccola parte di terreno vitato dell'estensione di ari 10, centiari 40, con terreno annesso lavorativo e prativo di ari 23, centiari 60.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima per il primo lotto di L. 840 80, per il secondo lotto di L. 815 60, e tutti alle condizioni stabilite nel detto decreto e nel relativo bando che trovansi ostensibili nella cancelleria di detta pretura.

Dalla cancelleria della R. pretura di Manciano, li 9 marzo 1868.

Il cancelliere
Pinocchi.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento della ditta Masini e Ciardetti il termine di giorni 20 e più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio a presentare al sindaco definitivo signor Saul Bartolini i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del 15 giugno 1868, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 marzo 1868.

962 F. Nannei, vice canc.

947 **Avviso.**

Con sentenza 21 febbraio 1868 (registrata il 4 marzo 1868 al n. 2179, lib. 49, col pagamento di L. 5 50) il tribunale civile e correzionale di Milano sopra domanda di Davide Agostoni di Milano con domicilio presso il suo procuratore avv. Giulio Paini dimorante pure in Milano, via Soncino Merati, n. 12, dichiarò accertata l'assenza di Casimiro Agostoni del fu Mosè a partire dall'anno 1848 e precisamente dall'epoca in cui vigeva il regime del Governo provvisorio, e mandò quindi pubblicarsi ed inserirsi la sentenza stessa nei giornali giusta il disposto dell'articolo 23 del Codice civile.

Milano, 13 marzo 1868.

Avv. Giulio Paini.

Editto.

D'ordine dell'illustrissimo sig. giudice commissario al fallimento di Vincenzo Cannicci di Menterotondo, la mattina del dì 16 aprile 1868, a ore undici precise nella Camera di consiglio del tribunale civile di Grosseto, avrà luogo l'adunanza dei creditori di detto fallimento, per la verifica definitiva dei crediti, essendo detta adunanza in continuazione e complemento dell'altra rimasta sospesa il dì 8 aprile 1863. — Restano così invitati tutti i creditori fin qui non comparsi a presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario legalmente costituito in detto giorno per verificare il credito che può loro competere.

Grosseto, li 29 febbraio 1868.

Il procuratore del sindaco
976 Felice Becchini.

Avviso.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che fino dal dì 9 marzo corrente G. Battista e Francesco Baroni di Montemerano avanzarono istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Grosseto per l'oggetto di ottenere ammessa una perizia alla valutazione dei beni spettanti a Giovanni ed Antonio Pascucci di Manciano, quali beni intendono esecutare e vendere all'asta per andar soddisfatti di un credito che ritengono contro i medesimi.

Grosseto, li 10 marzo 1868.

975 G. Londini, proc.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE.

AVVISO.

(*Terza pubblicazione*)

È stato dichiarato lo smarrimento di un certificato provvisorio d'iscrizione di n. 24 azioni della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, rilasciato dalla sede di Genova, sotto il numero d'ordine 1152, in capo ai signori Grüber e C.

Essendo stato chiesto al Consiglio Superiore il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale sarà sostituito da altro portante un diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 27 febbraio 1868. 689

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.